

Vigorosa ripresa della lotta dopo la rottura

Massiccia manifestazione per il riscatto della terra

# In sciopero le fabbriche Pirelli

## Il padrone offriva 9 lire



MILANO — I Pirelli è di nuovo bloccata dalla lotta operai davanti alla Blocca durante un recente sciopero

Corteo di protesta per le vie di Milano - Proclamate altre 72 ore di sciopero articolato

Dalla nostra redazione  
MILANO 27. « Avevo l'impressione che si riusciva a far passare questa mattina sui binari di un treno un carico di "tutti i guai" manifestati dal colosso della gomma » nei quali ancora una volta si tentava di addossare alla condotta irresponsabile dei sindacati la rottura delle trattative e la ripresa degli scioperi. Il manifesto era stato fatto a pezzi e un operaio aveva scritto a titolo di commento la frase sopra riportata. Le trattative si erano rotte ieri sera. Subito dopo alle 22 la Biococca di Milano con i suoi 13 mila lavoratori era già in sciopero. Lo sciopero è proseguito oggi per 24 ore alla Biococca alla SAPSA al Vignazzo alla Salsomaggiore alla Mecenate. Altre astensioni si sono avute a Torino. Sono così iniziate le 72 ore di sciopero programmate da CGIL, CISL e UIL per l'intero gruppo, fino al 7 di dicembre, con le articolazioni conformate anche le astensioni dalle ore straordinarie il 7 dicembre i sindacati si riuniranno e decideranno « ulteriori sviluppi dell'azione ».



PALERMO — Gli assegnatari nel « Salotto » di via Ruggero VII

Primo successo: l'assemblea regionale discute il provvedimento che regola la proprietà dei lotti, le spese, le anticipazioni

Dalla nostra redazione  
PALERMO 27. Seimila assegnatari della riforma — una folla una di contadini — si sono radunati in Sicilia con treni speciali pullman, auto raccogliendo l'appello dell'Alleanza — hanno invaso stamane Palermo per discutere il provvedimento che regola la proprietà dei lotti, le spese, le anticipazioni del sistema pensionistico la parità previdenziale. Radunatisi al Politeama gli assegnatari hanno partecipato — bloccandone per ora il traffico — il centro della città dal salotto di via Ruggero VII al Massimo a via Miquelina e corso Vittorio Emanuele sino a Palazzo d'Orleans, stando sino a notte davanti al palazzo dei Normanni. La marcia e la forte giornata di lotta che ne ha seguito, hanno portato questa sera stessa ad un primo importante successo: la discussione immediata in assemblea di un provvedimento che accoglieva le proposte delle proposte formulate dal PCI e dal movimento contadino — dispone in materia di riscatto delle terre assegnate con la riforma agraria: non essa più avanzate di quelle in vigore sul resto del territorio nazionale. Questo successo — lo hanno sottolineato con forza gli stessi contadini o i loro dirigenti — apre prospettive nuove e positive sia per la crescita dell'azienda diretta collettivamente sia per la natura stessa degli interventi dell'Ente di sviluppo agricolo che, in base al nuovo provvedimento, dovrà rapidamente liquidare la gestione dello stralcio della riforma (che rimborsare con un esito più opportuno che si bordini in modo fiscale l'assegnatario all'Esna) per dedicare tutte le sue energie al compito che gli sono istituzionalmente propri: programmazione agraria e di assistenza a tutti i coltivatori, assegnatari o non.

Vasta ribellione contro i monopoli zaccariferi

# BLOCCATI DOMANI GLI ZUCCHERIFICI

Pesanti responsabilità dei governanti - Soldi ai padroni, disoccupazione agli operai - Eccezionale mobilitazione unitaria nelle zone bieticole

Il sindaco di Parma è stato costretto a lasciare tricolore ai fianchi a recitare lo zuccherifero Erindano. Prima di lui lo avevano fatto i suoi colleghi (de mocrisiani) di Montagnana e Casalmaggiore e di altri comuni del Ferrarese e Ravennate. A Ferrara tutti i partiti democratici (PCI, PSI, PSDI, DC e PRI) si ritrovano per la prima volta dopo quasi dieci anni per stabilire una linea comune di condotta contro la politica degli industriali zaccariferi che licenziano chiudono gli zuccherifici impongono ai contadini le superfici da seminare a barba bietola e a prezzi relativi. Uno sciopero generale è stato proclamato per domani dai sindacati. Le ACLI di Bologna e di Reggio protestano. A Ravenna il vescovo manifesta la sua simpatia con gli operai che hanno occupato lo stabilimento. Nel Fucino i coltivatori non ne vogliono sapere delle imposte. Della consociazione, così chiamata attraverso amare esperienze, che la gestione monopolistica dell'industria zaccarifiera è una pesante tassa che il Paese non può più sopportare. In questi casi la legge fondamentale dello Stato prevede esplicitamente l'intervento pubblico. La Costituzione giustifica i fatti limitati a privati solo quando assolti ad una funzione sociale. Questa funzione nel caso dei grandi gruppi zaccariferi è morta da un pezzo. Erindano Bossi sostenne candidamente che « non era mai nata » aveva fatto l'industria dello zucchero guidato fin dal suo sorgere all'inizio del secolo da una condotta di monopolio sul mercato nazionale. Di questo tipo era la rappresentazione solo una fonte di disprezzo e di disordine. Nel giro di questi ultimi dieci anni si sono viste di tutti i colori. Si è imposto nel 62 ai contadini di non seminare barbabietole perché i magazzini erano pieni per l'anno dopo trovarci con le zuccheriere vuote. Si fece mancare persino lo zucchero ai bambini. Nella primavera del 63 si radde il raccolto improvvisamente la fantasia della « borsa nera » fu pretesa e si procurò a lo zucchero sotto banco come negli anni tragici della guerra.

Mercoledì a Roma assemblea CNA

## Artigiani: richieste su pensioni e affitti

Mercoledì 4 dicembre si riunirà in Roma a Palazzo Brancaccio l'assemblea dei quadri regionali e provinciali della Confederazione nazionale dell'artigianato per discutere le linee di un programma di sviluppo economico e di progresso sociale nel cui ambito abbiano adeguato rilievo problemi e rivendicazioni della categoria da presentare al futuro governo Saragat. Saranno posti in particolare rilievo con l'obiettivo di esercitare una democratica pressione sindacale; i problemi della pensione della assistenza di malattia della proroga del blocco delle locazioni e di una definitiva disciplina in tale materia della riforma della disciplina giuridica delle imprese artigiane.

Minacciati massicci scioperi

## Discriminazione contro molti parastatali

Le Federazioni parastatali di CGIL, CISL e UIL e dei sindacati dell'AGI, ANMIL, CNAIPA, CRI, ENAC, INBPS, IAPI, INAPLI, INIASI, INPDAI, ENPAIS, UMI, di fronte al fatto che al personale di questi enti non è stato ancora corrisposto l'acconto di lire tremila in base all'accordo sul riscatto, hanno deciso che se le amministrazioni e gli enti interessati non provvederanno al pagamento entro il 7 dicembre intraprenderanno massicci scioperi di lotta. Va sottolineato che in tutti gli altri enti parastatali il pagamento dell'acconto è già avvenuto mentre si vuole adottare — sottolineano i sindacati — una assurda discriminazione nei confronti dei lavoratori di gli istituti parastatali sopra elencati.

Il programma d'azione deciso dalla direzione

# L'Alleanza per una agricoltura rinnovata

La Direzione dell'Alleanza dei contadini ha discusso l'impostazione e i temi del III Congresso nazionale dell'Alleanza sulla base di una relazione del suo Presidente on. Ubaldo Esposito. « I punti fondamentali su cui si è soffermata la relazione, e il dibattito — dice un comunicato — sono stati: a) la contestazione del fallimento della politica agraria nazionale e comunitaria con l'aggravamento del divario tra i prezzi e i termini mercantili delle produzioni di base; b) l'urgenza di ristrutturare gli assetti fondiari produttivi e civili attraverso un'azione dal basso a livello di zona; c) la necessità di un'azione di mobilitazione e di organizzazione dei contadini su di un problema di una diversa politica degli investimenti pubblici che sia rivolta alla ristrutturazione del settore e al raggiungimento della equizzazione dei redditi per il quale i problemi delle pensioni e della sicurezza sociale sono fondamentali parametri. « La necessità di approfittare di questa situazione per portare avanti la politica dei settori produttivi come creole contestazioni al dominio monopolistico e come proposizione di una programmazione democratica basata sull'autogoverno dei contadini su di un problema di una diversa politica degli investimenti pubblici che sia rivolta alla ristrutturazione del settore e al raggiungimento della equizzazione dei redditi per il quale i problemi delle pensioni e della sicurezza sociale sono fondamentali parametri. « La necessità di approfittare di questa situazione per portare avanti la politica dei settori produttivi come creole contestazioni al dominio monopolistico e come proposizione di una programmazione democratica basata sull'autogoverno dei contadini su di un problema di una diversa politica degli investimenti pubblici che sia rivolta alla ristrutturazione del settore e al raggiungimento della equizzazione dei redditi per il quale i problemi delle pensioni e della sicurezza sociale sono fondamentali parametri. »

# Bosco alla Coldiretti: Aumento pensioni sì ma con nuove tasse

Contro le zone, per i salari

## Lotta ad oltranza dei braccianti siracusani

Lo sciopero proclamato da CGIL, CISL, UIL — Fermi anche gli agrumai

SIRACUSA 27. (a.a.) — Da tre giorni e in atto uno sciopero provinciale dei braccianti agricoli proclamato da CGIL, CISL e UIL. È uno sciopero ad oltranza sui paracadute, oltre 12.000 lavoratori e la seguito ad uno sciopero di 18 ore attuato nel corrente mese di novembre. Gli obiettivi della lotta sono i seguenti: fine dell'assurda suddivisione della zona B con quella A per quanto riguarda i salari e orari di lavoro; collegamento democratico con il vasto mercato di piazza; istituzione di commissioni comunali per il controllo sull'applicazione del contratto e sul rispetto delle qualifiche contrattate; abolizione dei livelli di occupazione di disoccupati — la mobilitazione dei lavoratori nella lotta è ormai totale. I giovani braccianti e agrumai sono ovunque alla testa della lotta nello scongiurare i tentativi di emarginazione e infanteria fiduciosa ed entusiasta.

Nessun preciso impegno per l'entità dell'aumento ai contadini, l'età pensionabile e assegni

La parola d'ordine dell'Alleanza è: « Contadini — parità dei redditi per i contadini, pensioni minime uguali per tutti i lavoratori. Fondo di solidarietà per i pensionati dei danni provocati da calamità atmosferiche — sono circoscritte largamente le zone nella relazione con cui i Bonomi ha aperto i lavori del congresso dei dirigenti della Coldiretti aperto nel teatro della Federconsorzi il luogo e l'uomo che parlava, la pieve di tre ministri democristiani e i loro discorsi palmarès. Il testimonio del fatto che la Coldiretti rimane il feudo di una parte della DC ma la lotta contadina non si sono svolte invano. La locuzione "no precise impegni" è stata pronunciata dal ministro democristiano del lavoro, Ubaldo Esposito, che con la sua permanenza al ministero del lavoro ha rinnovato il suo qualifica di democristiano previdenziale a danno dei contadini. « Boschi — forse non ancora certo di avere un posto nel nuovo governo — ha influenzato dall'ambiente ha parlato per la prima volta di parità dei trattamenti per i contadini. Come Bonomi ha cercato di non ripercuote di contenuto la parità. L'età di pensione sarà ridotta a 55 e 60 anni anche per i contadini? Gli assegni familiari saranno uguali all'assistenza? Boschi ha parlato solo delle pensioni accettando il principio del parità per la prima volta — ed è anche una vittoria delle confederazioni operaie un primo risultato del grande sciopero generale — Boschi ha detto che per i contadini in partito fare occorre e una considerazione assunzione di oneri a carico dello Stato? Di che tipo non stato detto dovrebbe essere una sorta di fiscalizzazione dei contributi dovuti dai contadini con accrediti di contributi statali? In ogni caso, si dimostra l'impossibilità di pagare per i contadini assicurati? Per il finanziamento tuttavia Boschi non ammette spostamenti nell'altro campo. « Boschi ha detto che il nuovo governo dovrebbe mettere nuove imposte (nei giorni scorsi si è parlato di fisco all'addizionale ECA). Il discorso di Boschi è naturalmente è rimasto nell'aria: il ministro se ne è andato ma ha nemmeno voluto ammettere un possibile incontro con le organizzazioni contadine per entrare nel vivo dell'informazione politica. La lotta deve continuare. g. f. o.

## Sciopero ad oltranza dei medici ospedalieri INAIL

Confermato per oggi l'inizio dello sciopero a tempo indeterminato dei medici delle unità ospedaliere dell'INAIL. L'azione sindacale non è diretta contro i lavoratori assistiti ma contro l'assoluta volontà dei ministri del lavoro e del fisco di negare a questi medici che esplicano il loro operato in ospedali altamente specializzati (i precorriere giudiziario ed economico a tutti gli altri medici ospedalieri italiani) nonostante la nuova legge, ospedaliera approvata dal Parlamento sin dal febbraio a.

Orazio Pizzigoni